

Divieti alle autocaravan

Chi agisce

Onnipotenza legislativa dei Comuni: i cittadini trasformati in sudditi
L'esempio: San Michele al Tagliamento

di PIER LUIGI CIOLLI

Il sindaco di San Michele al Tagliamento, creando oneri ai propri cittadini, consente l'installazione di segnaletiche stradali verticali per vietare la sosta alle autocaravan dalle ore 0 alle ore 24 (*visto che il divieto riguarda tutti i giorni, feriali o festivi che siano, era da utilizzare il "divieto di sosta permanente"*).

Gli agenti della Polizia Locale contravvenzionano le autocaravan che trovano in sosta e, stante gli oneri di un ricorso, i camperisti pagano, odiando ancor più le Istituzioni.

19 giugno 2010

Il Sig. ... *omissis per la privacy* ... sostava con la propria autocaravan in piazza Europa a San Michele al Tagliamento. Al ritorno rinveniva sul parabrezza una contravvenzione ma, essendo iscritto all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, ne chiede l'intervento.

26 giugno 2010

Il Dr. Marcello Viganò, quale consulente legale dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, in nome e per conto dell'associato, via Posta Elettronica Certificata chiede alla Polizia Locale copia dell'ordinanza istitutiva di tale divieto di sosta.

28 luglio 2010

Il Comandante della Polizia Locale risponde al Dr. Marcello Viganò comunicando di aver archiviato la contravvenzione perché: "*non è stato possibile reperire l'ordinanza istitutiva del divieto di sosta esistente su Corso Europa*". Dopo **un mese di ricerche a vuoto**, quindi, è palese che l'ordinanza non esisteva come sicuramente non esistono i verbali di installazione della relativa segnaletica stradale.



27 agosto 2010

Il Dr. Marcello Viganò chiede al Comandante della Polizia Locale l'immediata rimozione della segnaletica stradale verticale "anticamper".

3 settembre 2010

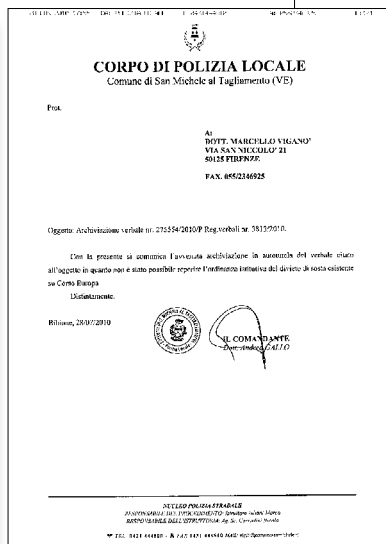
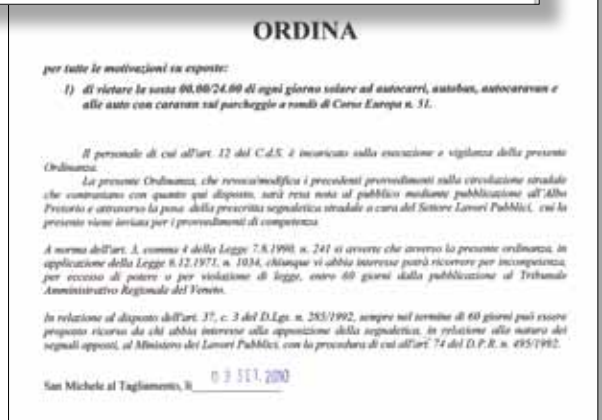
Il Comandante della Polizia Locale comunica che, anziché rimuovere l'illegittima segnaletica ha emanato (per i poteri conferiti dall'articolo 107, comma II, del Decreto legislativo 267/00) l'ordinanza 89/2010 per confermare il divieto.

Incredibile, il Comandante ha emanato un'ordinanza che NON PUÒ giustificare le contravvenzioni elevate e riscosse prima e, tantomeno, NON PUÒ giustificare una segnaletica stradale verticale ancora oggettivamente illegittima. Non solo, pone a base dell'ordinanza l'aumento vertiginoso del flusso veicolare estivo ma la firma all'inizio della stagione invernale.

10 settembre 2010

Il Dr. Marcello Viganò chiede al Comandante della Polizia Locale:

- quante contravvenzioni sono state elevate per dette segnaletiche stradali verticali che non avevano alla base l'ordinanza istitutiva;
- quante contravvenzioni sono state pagate pur non avendo alla base un'ordinanza istitutiva di tali divieti;
- di revocare e/o annullare d'ufficio l'ordinanza 89/2010 per manifesta illegittimità viste le pronunce giurisprudenziali (Giudice di pace di Portogruaro sentenza n. 646/2010 depositata il 31 agosto 2010).



FATTI UNA DOMANDA: DA SOLO PUOI CONTRAPPORTE A UN SINDACO?

La risposta è drammaticamente semplice: NO. A meno di non essere ricco di denari e di tempo oppure di far parte di una Associazione che ti supporti.

Anche se ha conoscenza del proprio diritto, il cittadino, come nei casi di San Michele al Tagliamento, trova più economico "pagar gabella" e maledire le istituzioni che non lo tutelano.

Ecco gli atti che hanno trasformato in **RE** ben 8101 sindaci italiani

- **1992**, il Nuovo Codice della Strada non prevede per il gestore della strada (leggasi Sindaco) analoghe tempestive sanzioni qualora emani atti amministrativi in violazione di legge.
- **1997**, il Governo trasforma i Segretari Comunali da dipendenti del Ministero dell'Interno a dipendenti di un'Agenzia con un contratto a termine.
- **2001**, il Governo abolisce i Comitati regionali di controllo che si occupavano del controllo sulla legittimità degli atti amministrativi degli enti locali e di accertarne l'efficienza e la qualità dell'attività.

LA TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI È DI FATTO SOPPRESSA

Detti interventi hanno fatto sì che ciascuno degli 8101 Sindaci si possa alzare la mattina ed emanare e rendere operativo un atto in violazione di legge, creando limitazioni e/o danni a un cittadino residente e anche non residente in quel Comune. In sintesi, quell'attività legislativa che era presentata come RISPARMIO, SEMPLIFICAZIONE, FEDERALISMO, ha trasformato i cittadini in sudditi e generato nuovi costi alla Pubblica Amministrazione, sotterrando con il cartaceo Tribunali Amministrativi Regionali, sedi della Corte dei Conti, sedi delle Procure della Repubblica: organi che NON hanno in dotazione personale e strumenti per analizzare in tempi rapidi la continua ondata di istanze.

L'onnipotenza legislativa dei Comuni (cittadini trasformati in sudditi) SI PUÒ FERMARE

È necessaria la mobilitazione civica dei cittadini,
degli organi di informazione, dei parlamentari
per ricordare al Governo di intervenire
per "bloccare" un atto illegittimo emanato da alcuni degli 8.101 Sindaci

Il Governo che ha a cuore la qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo economico e culturale del Paese ha il diritto/dovere di emanare una legge che consenta al cittadino di potersi contrapporre in modo economico e in tempi brevissimi al potere del Pubblico Amministratore.



LA SOLUZIONE PER TORNARE A ESSERE CITTADINI

Oltre alle singole procedure di ricorso esistenti (ricorsi gerarchici e ricorsi alla magistratura amministrativa e ordinaria) conferire al Difensore Civico Regionale, quale soggetto terzo, il potere di sospendere l'efficacia di un atto amministrativo per il tempo necessario a svolgere le procedure di impugnazione previste per legge.

In sintesi, consentire agli interessati da un atto amministrativo di inviare un'istanza via Posta Elettronica Certificata al Difensore Civico Regionale il quale dopo una rapida valutazione sulla legittimità dell'atto ne sospenda gli effetti.